

Messaggio

numero

6691

data

3 ottobre 2012

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 7 novembre 2011 presentata nella forma generica da Stefano Frascina e cofirmatari per la modifica delle regolamentazioni concernenti la raccolta di funghi e bacche ("Raccolta funghi e bacche: a tutela del sottobosco e dell'ecosistema; due giorni di pausa settimanali")

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con riferimento all'iniziativa parlamentare presentata da Stefano Frascina e cofirmatari citata a margine formuliamo le seguenti osservazioni.

1. INTRODUZIONE

Fino al 2005 la raccolta di funghi e bacche era regolata dal Regolamento sulla protezione della flora, della fauna e dei funghi.

Il 30 maggio 2005, il Gran Consiglio, a seguito di una chiara volontà politica di regolare la raccolta di funghi non più attraverso un regolamento del Consiglio di Stato, bensì una legge specifica, approvava la Legge concernente la raccolta di funghi.

La legge riprendeva le normative contenute nel Regolamento, in particolare:

- limite giornaliero di raccolta di 3 kg per persona
- divieto di raccolta dal 7 al 13 settembre (giorni di protezione)
- divieto di raccolta dalle 20.00 alle 7.00 (divieto notturno)

La raccolta di bacche, tema molto meno sentito e controverso, restava regolata nel Regolamento sulla protezione della flora, della fauna e dei funghi.

A seguito dell'anticipo del periodo di caccia al 1° settembre, il 16 ottobre 2006 è stata inoltrata una iniziativa parlamentare per anticipare i giorni di protezione spostandoli dal 7-13 settembre al 1-7 settembre. Dopo svariate discussioni e un'ulteriore iniziativa parlamentare del 18 febbraio 2008, che chiedeva di rivedere la regolamentazione in vigore, il Gran Consiglio il 17 marzo 2009, decideva di abolire completamente i giorni di protezione.

2. VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA

A poco più di 3 anni dallo stralcio dei giorni di protezione dalla Legge sui funghi, l'iniziativa chiede una loro reintroduzione, questa volta non più sotto forma di 7 giorni nel mese di settembre, bensì con 2 giorni consecutivi la settimana per tutto l'anno. L'obiettivo è quello

da un lato di lasciare il tempo al sottobosco di rigenerarsi e dall'altro di limitare l'attrattiva delle nostre regioni agli occhi di chi abita e vive in nazioni dove le possibilità di raccolta sono limitate.

I giorni di protezione non sarebbero limitati alla raccolta di funghi ma verrebbero estesi anche alla raccolta di bacche.

Per quanto riguarda i funghi, un periodo di riposo è sicuramente favorevole: il micelio nel terreno può rigenerarsi, i primordi ("embrioni" dei funghi) possono svilupparsi e anche i funghi che impiegano più tempo a produrre le spore hanno la possibilità di disperderle e quindi di riprodursi.

Scientificamente si giustifica di più un periodo di divieto di raccolta che non il limite quantitativo. Da uno studio effettuato in una riserva micologica del Canton Friburgo, risulta che il raccogliere i carpofori in sé non ha effetti negativi sulla fruttificazione. Negativi sono invece gli effetti secondari di una eccessiva sollecitazione del terreno dovuta alle raccolte intensive e in massa.

Per raggiungere l'obiettivo dell'iniziativa il Consiglio di Stato ha più volte ribadito in passato che sarebbe più efficace introdurre un periodo di divieto di raccolta esteso su più giorni piuttosto che molti periodi brevi (una settimana oppure dieci giorni al mese e non giorni settimanali). Questa proposta, per altro raccomandata anche dalla Commissione svizzera per la conservazione dei funghi (CSSC), non è stata tuttavia recepita in passato dal Gran Consiglio. Il CdS non ritiene che vi siano oggi presupposti diversi rispetto a quelli passati e rinuncia pertanto a ripresentare al legislativo tale misura.

Per quanto riguarda le bacche il problema della sollecitazione eccessiva del sottobosco non si pone. Rispetto alla raccolta di funghi, quella delle bacche è infatti molto meno intensa e un periodo di riposo pertanto non si giustifica.

3. CONCLUSIONI

Per le considerazioni che precedono, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare presentata nella forma generica per l'introduzione di 2 giorni settimanali consecutivi in cui vietare la raccolta di funghi e bacche.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella